

**50.** | CATANIA**Lo dico a La Sicilia****Costretta a scendere dal treno per la macchinetta guasta**

Boicottando la macchina, ho sempre preferito fare due passi a piedi e quando le distanze o le condizioni metereologiche avverse me lo impediscono, preferisco usare i mezzi pubblici.

Mi trovavo a Fiumefreddo di Sicilia, aspettavo il treno delle 13.29 proveniente da Messina e dovevo far ritorno a casa: vivo a Riposto proprio a due passi dalla stazione. Giunta in biglietteria, mi accorgo che l'automatico è fuori servizio: da viaggiatrice prudente e timorata delle leggi, appena messo piede in carrozza cerco subito il capotreno per far presente che a causa di un guasto della macchinetta e quindi assolutamente non per mia volontà, mi trovo sprovvista di biglietto. Il gentile signor capotreno, mi dice che le opzioni sono due: scendere dal treno o subire una multa di 50 euro. Facendo due brevissimi calcoli ho creduto che 50 euro per meno di 10 km fossero un tantino eccessivi, inoltre la stazione Giarre-Riposto in cui dovevo scendere è proprio la fermata successiva! Ho esposto il ragionamento al controllore che invece mi chiedeva un documento per potermi multare. Ebbene, è stato in quel momento che ho sbagliato: ho riso, dicendo che per nessun motivo al mondo avrei subito una multa per una biglietteria fuori servizio, non avrei speso nemmeno un centesimo per una mancanza che non dipendeva assolutamente da me. Meglio la galera ho detto.

Il gentil signor capotreno mi prese in parola: ha chiamato la polizia ferroviaria, che ha avuto il potere di farmi scendere dal treno, dicendomi: «Signorina si faccia venire a prendere da qualcuno». "Audaci" come esclamerebbe Nanni Moretti!

Probabilmente se fossi salita in treno e avessi preso posto come se nulla fosse, avrei fatto ritorno a casa da sola e non con una valigia di indignazione. Ringrazio comunque tutti i viaggiatori che hanno assistito e che mi hanno sostenuta nella protesta.

MARIA GRAZIA STRANO